



Obiettivo rinegoziare il Piano. Il governo Meloni si sta preparando a chiedere ufficialmente a Bruxelles di rinegoziare il Pnrr

Rata da 18,4 miliardi con 12 target a marzo e altri 15 a giugno Ma il governo vuole rinegoziarli con la Ue

Trattativa con Bruxelles. I traguardi del primo semestre entrano nella partita sulla revisione del Piano. Lo scopo è fare pulizia di obiettivi irraggiungibili e superati come l'idrogeno per strade e Fv. Sarà proposto a Bruxelles di far slittare a fine anno il codice appalti per evitare il blocco delle aggiudicazioni

Giorgio Santilli

Undici traguardi e un obiettivo da centrare subito a fine marzo e altri quindici target a fine giugno per ottenere da Bruxelles la quarta rata di finanziamenti del Pnrr da 18,4 miliardi. Nelle schede dell'Osservatorio appalti del Sole 24 Ore tutti i dettagli in pagina. Da questa base parte il lavoro del governo per l'attuazione del Piano di ripresa e resilienza nel primo semestre. Lavoro che si affianca e si incrocia con la trattativa che il ministro per gli Affari europei e il Pnrr, Raffaele Fitto, sta facendo con Bruxelles per ridefinire l'assetto e molti contenuti specifici del Piano italiano. Una delle intenzioni prioritarie è proprio fare pulizia di opere non realizzabili entro il 2026 e di obiettivi non raggiungibili alle scadenze. A maggior ragione, entra allora in partita anche una revisione o un riallineamento temporale di una parte dei target più ravvicinati del primo semestre.

Insieme a progetti e riforme che viaggiano speditamente (si veda l'articolo a fianco sulla dichiarazione precompilata Iva), ci sono infatti target e milestones che già appaiono irraggiungibili o addirittura superati rispetto agli scenari di due anni fa.

L'esempio più calzante viene forse dai progetti di sperimentazione dell'idrogeno verde nei trasporti. I due bandi avviati dal Mit - in coerenza con i due obiettivi previsti dal Pnrr per fine marzo - puntano ad assegnare le risorse per realizzare nove linee ferroviarie sperimentali e quaranta stazioni di rifornimento sulla rete stradale di questo carburante alternativo che due anni fa molti consideravano una delle tecnologie del futuro per la mobilità. Finora si è manifestato un interesse scarso, e anche una dose di scetticismo, fra gli operatori. Le Fs, per esempio, si sono di fatto già sfilate dalla corsa per l'assegnazione di 300 milioni, perché considerano in questo momento l'idrogeno verde una tecnologia non competitiva né sul piano della sostenibilità economica né su quello ambientale. Altri operatori potrebbero proporsi - c'era in pista Ferrovie Nord Milano - ma arriva-

re a nove progetti per altrettanti linee sembra oggi una missione impossibile. Ancora più lontano l'obiettivo di progettare e assegnare quaranta stazioni per il rifornimento di idrogeno sulla rete stradale dopo la forte accelerazione sull'elettrificazione del settore auto. Anche qui, è l'obiettivo quantitativo a spaventare.

Questi target vengono presi ad esempio dal governo che tratta con Bruxelles anche per confermare che il Pnrr è già vecchio nell'impostazione, a due anni dall'approvazione, soprattutto sul piano degli investimenti energetici, e ha bisogno di una robusta revisione, anche prendendo al balzo l'approvazione di Repower Eu. E qui si gioca un bel pezzo della trattativa con la commissione.

Il governo ne approfitta per inserire nella partita altre proposte di assoluto buon senso. Fatti per tempo i



RAFFAELE FITTO
Il ministro per gli Affari Ue e il Pnrr ha la piena delega della premier Meloni sul Piano di ripresa e resilienza

compiuti sul codice appalti, con la prima approvazione in Cdm, grazie al lavoro del Consiglio di Stato e alla spinta del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, l'Italia è ora nella condizione ottimale per proporre a Bruxelles un ragionevole slittamento dell'entrata in vigore del codice, prevista per fine marzo. Magari approvando il codice e mettendolo nel freezer. «Proprio di spostare l'entrata in vigore fine anno», aveva detto Salvini un mese fa parlando ai costruttori dell'Ance e prendendo l'appoggio di tutti gli operatori economici, terrorizzati dall'ipotesi - probabile - che l'entrata in vigore di nuove regole per gli appalti possa bloccare il sistema di gare e aggiudicazioni che sta viaggiando ora a gonfie vele. Con il rischio - e questo è il punto su cui è difficile che la commissione non convenga - di fermare proprio gli appalti del Pnrr. Fitto e Palazzo Chigi condividono la proposta

di Salvini. Che non dovrebbe trovare troppo contrario neanche il commissario agli Affari economici, Paolo Gentiloni, che da premier ha sperimentato cosa significhi la paralisi del settore delle opere pubbliche per le difficoltà di attuazione e applicazione di un nuovo codice degli appalti.

Queste operazioni mirate si potranno fare, ovviamente, solo se il dialogo fra Roma e Bruxelles definirà un quadro che superi la partita formalistica del "modifiche sì", "modifiche no" al Recovery Plan (non solo italiano). Sono maturi tempi per un'apertura di Bruxelles e certamente se ne parlerà nell'incontro fra la premier Giorgia Meloni e la presidente della commissione Ue, Ursula von der Leyen, in programma per lunedì a Palazzo Chigi.

Fitto intanto lavora alle due prossime scadenze di governo che dovranno aiutare la creazione di questo quadro di intese e di coerenza fra le volontà italiane e le regole (flessibili) di Bruxelles: entro una decina di giorni arriverà la Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Pnrr e su questo fronte promette di «fare chiarezza»; subito dopo andrà in Cdm il decreto legge che dovrebbe rendere più unitaria la governance del Pnrr, sotto l'ala di Meloni e Fitto, e battere un ulteriore colpo in direzione della semplificazione delle procedure.

Non solo ambiente e Sovrintendenze - che stanno in cima alla lista delle semplificazioni da dieci anni - ma anche il potenziamento delle corsie preferenziali per i progetti Pnrr sperimentate con buoni risultati (articolo 46 del Dl 77/2021). Quanto alla governance, ha già fatto molto il decreto Ministeri, sfuggito all'attenzione di molti osservatori: il pezzo di Ragioneria generale confuato nel Nucleo Pnrr del Mef, guidato da Carmine Di Nuzzo, risponde già a Fitto, come è scritto chiaramente lì. Risponde a Fitto e non «anche» a Fitto, come è scritto in una prima versione. Semmai, il ministro per gli Affari Ue tenterà, sotto la guida di Palazzo Chigi, di far dialogare maggiormente le strutture tecniche del Pnrr che a volte sembrano andare ciascuna per la propria strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli obiettivi di fine marzo

1

M1C1-11 FIAMME GIALLE
Algoritmi e analisi dati per stanare gli evasori

Potenziamento della dorsale informatica contro frodi ed evasori totali. Entro marzo dovrà essere pubblicato il bando per l'acquisto di servizi professionali per «la scienza dei dati». Serviranno 5 soggetti responsabili della progettazione dei dati e dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati

2

M1C1-72 ECONOMIA
Taglio dei tempi per i pagamenti Pa

Entrata in vigore di nuove norme per tagliare i tempi di pagamento dei debiti della Pa. Il nuovo sistema InIT per le amministrazioni centrali a supporto dei processi di contabilità pubblica è già stato rilasciato. I nuovi indicatori da gennaio misurano la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle Pa

3

M1C1-73 PRESIDENZA
Piena operatività al codice appalti

Entrata in vigore del nuovo codice degli appalti. Anche se il governo sarebbe intenzionato a chiedere più tempo, il codice poggia soprattutto sul principio del risultato che riguarda l'affidamento del contratto e la sua rapida esecuzione e il migliore rapporto tra qualità e prezzo nel rispetto dei principi di legalità

7

M5C2-3 LAVORO
Autosufficienza e sostegno anziani

La legge sull'autosufficienza deve semplificare e predisporre sportelli unici per i servizi sociali e sanitari, rivedere le procedure di accertamento della condizione di «persona anziana non autosufficiente» e aumentare l'insieme dei servizi sociali e sanitari che possono essere forniti a domicilio.

8

M1C1 - 125 PRESIDENZA
Cloud dei comuni, via alle gare delle Pa

Notifica dell'aggiudicazione di tutti i bandi pubblici per ogni tipo di amministrazione pubblica coinvolta (comuni, scuole, Asl) per la raccolta e la valutazione dei piani di migrazione. La pubblicazione di tre bandi mirati consentirà di valutare le esigenze specifiche di ciascun tipo di amministrazione pubblica interessata.

9

M1C2-22 PRESIDENZA
Ok agli appalti per spazio e satelliti

Decollano le procedure per rilanciare progetti spaziali e di tecnologie satellitari. L'obiettivo del dipartimento è quello di notificare l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di tecnologia spaziale e satellitare ricompresi: SatCom; Osservazione della Terra; Space Factory e In-Orbit Economy

Target e traguardi di fine giugno

13

M6C2-14 SALUTE
Borse di studio in medicina generale

L'obiettivo è sviluppare le competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. L'investimento va volto all'incremento del numero di borse di studio in medicina generale, garantendo il completamento di tre cicli di apprendimento triennali

14

M1C1-109 ECONOMIA
Dichiarazioni Iva precompilate

Il Fisco rispetta il calendario degli adempimenti e gioca di anticipo con le dichiarazioni Iva. Anche se l'obiettivo è fissato per giugno 2023, la nuova dichiarazione precompilata Iva sarà inviata in via sperimentale a 2,3 milioni di contribuenti dal prossimo mese di febbraio. Tra le novità dell'ultima ora l'invio della dichiarazione fai da te anche per gli agricoltori

15

M1C1-37 GIUSTIZIA
Riforma processo civile e penale

L'entrata in vigore del processo civile e penale è acquisita. Per il penale il Dlgs della riforma Cartabia è in vigore dal 30 dicembre scorso, mentre per il processo civile il Governo, con la manovra appena approvata, ne ha anticipato l'operatività al prossimo 28 febbraio. C'è tutto il tempo per l'adozione dei regolamenti sulla digitalizzazione dei processi



Medici. Il Pnrr finanzia borse di studio

18

M2C2-27 AMBIENTE
Stazioni di ricarica dei veicoli elettrici

Il traguardo consiste nell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di 2.500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada e almeno 4.000 in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia

19

M2C2-33 TRASPORTI
Treni puliti per il trasporto verso Sud

Nel novembre 2021 sono stati assegnati a Trenitalia 200 milioni di euro per l'acquisto di «treni verdi» a combustibili puliti da utilizzare per svolgere il servizio universale di media e lunga percorrenza nelle linee verso il Sud. Entro il prossimo mese di giugno vanno aggiudicati tutti gli appalti pubblici di fornitura

23

M1C3-20 CULTURA
Industria del cinema sviluppo di Cinecittà

Il traguardo prevede la firma del contratto tra l'ente attuatore Istituto Luce Studios e le società in relazione alla costruzione di nove studi. L'intervento prevede anche investimenti in nuove tecnologie, sistemi e servizi digitali per potenziare gli studi cinematografici di Cinecittà a Roma

24

M2C4-21 AMBIENTE
Recupero ecologico per l'area del Po

Il traguardo prevede la revisione del quadro giuridico dei interventi di rinaturazione dell'area del Po. Si tratta del recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboscamento naturale e per il recupero di lanche e rami abbandonati

25

M4C2-12 IMPRESE
Progetti d'interesse comune europeo

Va redatto l'elenco dei partecipanti ai progetti IPCEI (Importanti Progetti di Interesse Comune Europeo). L'elenco dei soggetti ammessi è conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01)